

# Tra Bbva e contropatto Unipol «stringe» per Bnl

## La compagnia verso il 15% dell'istituto romano Si allontana l'ipotesi di una contro-opa volontaria

di Roberto Rossi / Roma

**TRATTATIVE** Canali aperti. Tra Unipol e Bbva sarebbero in corso ancora trattative, non ufficiali, sotto traccia, per cercare di arrivare alla soluzione di una partita, quella sulla Banca nazionale del lavoro, che potrebbe diventare intricata e ingovernabile.

Fino a questo momento gli elementi che sono a disposizione per capire a che punto si è arrivati non sono molti. La settimana entrante potrebbe dare qualche indicazione maggiore. Quello che è certo è che da venerdì il 15% di Bnl è ormai a portata di mano per Unipol, e da giorni sono in corso contatti con alcuni soci del contropatto, gli immobiliari (con Caltagirone in testa) che insieme arrivano a quasi il 30% di Via Veneto.

Un eventuale accordo farebbe scattare un'offerta obbligatoria su Bnl. Una strategia, non esclusa da Bologna, che svincolerebbe l'offerta dell'istituto assicurativo dai legami di tempo, e di prezzo, con l'offerta di scambio del Ban-

co Bilbao (quest'ultima si conclude il 20 luglio, e fino a questo momento sta andando male). Anche perché i tempi tecnici per un'offerta volontaria di Unipol sono ormai esauriti. Inoltre, ai valori attuali, un'eventuale offerta obbligatoria sarebbe di poco superiore ai 2,57 euro del concambio dell'ops spagnola e quindi meno onerosa di un'offerta volontaria. Ma l'offerta obbligatoria è una strada che potrebbe portare a vincere la battaglia, ma non la guerra. Unipol, attraverso gli immobiliari, la banca Popolare dell'Emilia, quella Vicentina, quella Italiana e Carige, potrebbe supe-

**Finora sono scarse le adesioni all'offerta lanciata dagli spagnoli del Banco di Bilbao**

rare il 50% delle azioni.

Una cifra che non garantirebbe però la governabilità della società visto che la Bbva, che non a caso ha chiesto alla Banca d'Italia di poter arrivare al 30%, può facilmente creare un sindacato di blocco, basta il 33%, per affondare qualsiasi decisione straordinaria.

E non sarà un caso che Unipol abbia lasciato aperte tutte le opzioni. Nel comunicato di venerdì, con il quale si è resa nota la richiesta di salire al 15% di Bnl, la società di Giovanni Consorte, ha anche specificato di avere altre due possibilità, oltre che «all'opa secondo le disposizioni di legge»: quella di aderire all'ops di Bilbao oppure di mantenere la propria quota.

L'idea di uno scontro frontale con gli spagnoli, allora, non è la sola via e non è la più indicata. Se Unipol è determinata a difendere il proprio investimento di bancassurance nella joint venture Bnl Vita la strada più agevole potrebbe essere quella di un accordo. Per arrivarci bisogna consolidare una posizione di forza.

E per assurdo anche se l'offerta di scambio degli spagnoli dovesse avere successo, cosa che per adesso sembra improbabile, Consorte avrebbe ancora la possibilità di aprire un negoziato con il Bbva.

C'è anche da dire che una solu-

zione compromissoria non sarebbe sgradita neanche a Banca d'Italia. Che per ora a mantenuto una posizione guardinga. Se da un lato Antonio Fazio si è dimostrato sempre attento a non lasciare troppo spazio agli spagnoli, dall'altro il governatore ha mostrato una certa preoccupazione sulla solidità patrimoniale di Uni-



Giovanni Consorte Foto Ansa

pol nel caso di un'offerta pubblica. Per Bnl Bologna si dovrebbe indebitare di almeno 4-5 miliardi. In questa operazione la parte del leone dovrebbe farla Deutsche Bank. Che potrebbe mettere un piede nell'istituto romano. Tenere fuori gli spagnoli per trovarsi in casa i tedeschi non sembra a Via Nazionale una gran mossa.

### Antonveneta, al Tar i documenti di Bankitalia

**È STATA DEPOSITATA**, alla scadenza del termine ultimo concesso, la documentazione che i giudici del Tar del Lazio hanno richiesto alla Banca d'Italia, prima della decisione nel merito del ricorso di Abn-Amro per ottenere l'annullamento dei provvedimenti relativi alla partecipazione al capitale di Antonveneta. I documenti, per un totale di circa 300 pagine, fornirebbero la prova della solidità finanziaria della Banca Popolare di Lodi in relazione proprio alle autorizzazioni date per scalare la banca padovana.

Per il Tar, il materiale fornito da Bankitalia non era infatti sufficiente per decidere nel merito del ricorso proposto da Abn-Amro. «Per il Tar, poi, carenze erano anche da riscontrarsi «a proposito dell'attività di monitoraggio tesa a verificare il rispetto del prescritto rapporto tra acquisti delle interessenze autorizzate e margini patrimoniali attualmente disponibili e... via via generati dal perfezionamento delle emissioni pianificate (provvedimento 14-2-05), garantendo nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalla normativa».

Ieri mattina la Banca d'Italia ha fornito le prove documentali richieste e adesso si aspetta la decisione finale dei giudici amministrativi. Con il ricorso, la banca olandese Abn-Amro, dopo avere lanciato un'offerta pubblica di acquisto su Antonveneta, ha impugnato i provvedimenti con i quali la Banca d'Italia da un lato ha autorizzato Bpl ad acquisire una partecipazione al capitale sociale di Antonveneta fino al 14,9% e in un secondo momento fino al 29,9%, e dall'altro non ha autorizzato la stessa Abn-Amro all'acquisto di una partecipazione superiore al 20% nella stessa Antonveneta.

# Mps volta pagina Nuovi vertici per la Fondazione

## Forse i nomi già domani Mussari verso la riconferma

di Piero Benassai / Siena

**GIOCHI FATTI** Archiviata la "vicenda Bnl" che si è trascinata per oltre due anni si torna a parlare dei futuri assetti. Domani potrebbero uscire i nomi dei nuovi

membri della Fondazione. Ovviamente i giochi sono già fatti. La riconferma di Giuseppe Mussari, che si è guadagnato sul campo la medaglia di difensore dell'autonomia dell'istituto di credito senese, è scontata. Anche sui nomi degli altri membri non dovrebbero esserci grandi sorprese. Sembra però che qualche "taglio" ci sarà, non motivato da giudizi di merito, ma dalla lunghezza del mandato. Sembra, ma solo quando si conosceranno tutti i nomi espressi da Comune, Provincia, Regione, Università e Arcivescovado si potrà aver la conferma, che una delle "regole" adottate per le nuove nomine sia quella di non rinnovare i consiglieri che hanno già fatto due mandati. Una "regola" che potrebbe essere estesa il prossimo anno anche al consiglio di amministrazione di Banca Mps almeno per quanto riguarda le nomine che spettano alla

Fondazione ed allora sia il presidente Pier Luigi Fabrizi sia il vice presidente Stefano Bellavoglia potrebbero passare la mano. Ma è troppo presto per fare ipotesi. Manca ancora un anno alla scadenza dei vertici della banca e nel mezzo c'è anche il rinnovo del consiglio comunale, evento che comunque è legato a doppio filo con le sorti dell'istituto. L'archiviazione della vicenda Bnl comunque apre nuovi scenari. Il

Monte dei Paschi ha già detto che non parteciperà ad un eventuale aumento di capitale di Finsoe, la società che controlla Unipol e di cui la banca senese detiene il 39%, nel caso che la compagnia guidata da Giovanni Consorte dovesse decidere di lanciare una contro opa su Bnl. Uno scenario che il mondo finanziario ritiene ormai quasi scontato.

Negli ambienti finanziari senesi ci si incomincia ad interrogare sul futuro assetto. È molto probabile, si sostiene, che l'interesse di Unipol sul Monte dei Paschi possa essere molto attenuato, in considerazione del fatto che le tanto ipotizzate sinergie tra i due soggetti non sono mai decollate e se dovesse andare in porto l'opa su Bnl tramonterebbe definitivamente. Ciascuno potrebbe riportare a casa i propri investimenti: Unipol in Mps e Mps in Finsoe. L'istituto di credito senese in questo concambio ha una sovraesposizione stimata attorno ai 300 milioni di euro, che se tornassero a casa potrebbero essere utilizzati su altri fronti. Ma anche le presenze di Francesco Gaetano Caltagirone e dello stesso Emilio Gnutti, con la sua Hopa, potrebbero non essere più strategiche o addirittura essere in conflitto di interessi.

La revisione del piano industriale della banca ha ripreso vigore in queste ultime settimane, anche se è ancora prematuro parlarne a livello di consiglio di amministrazione. La più antica banca del mondo, come amano definirsi a Siena, non è intenzionata a farsi mettere nell'angolo né da manovre come quelle che puntano a congelare al 30% il diritto di voto della Fondazione, né da chi cerca di ritagliarle addosso una dimensione puramente localistica.

# Aumenta l'indebitamento delle famiglie

## In media i bilanci domestici sono in rosso per 11.500 euro. In testa le regioni del Nord

La famiglie italiane sono costrette sempre di più a richiedere prestiti per fronteggiare il caro-vita. Tanto che la media delle famiglie italiane segnano un bilancio in rosso di 11.500 euro. È quanto rileva la Cgia di Mestre in uno studio in cui si evidenzia che il primato negativo della classifica spetta al Trentino Alto Adige, dove l'indebitamento medio delle famiglie (prestiti al consumo e finanziamenti a termine) ammonta a 16.598 euro.

«Sono - sottolinea l'associazione degli artigiani di Mestre che ha prodotto lo studio - proprio le famiglie del Nord, che godono di redditi maggiori, ad avere i maggiori sospesi con le banche». Al secondo posto ci sono infatti le famiglie lombarde con 15.037,55 euro, mentre al terzo posto del podio si classifica il Lazio con 14.316,57 euro. Chiude la Basilicata con un indebitamento medio familiare che si attesta sui 6.186,29 euro.

L'indagine osserva inoltre le variazioni dell'indebitamento tra il 2001 e il 2004. I dati dicono che la media italiana si è attestata su un più 33,5%, con un incremento percentuale del 45,4 in Lombardia. (Al secondo posto troviamo la Campania (più 36,2) e al terzo il Lazio (più 35,6). All'ultimo posto sempre la Basilicata con un più 15,6%.

L'aumento dell'indebitamento medio delle famiglie italiane - come sta a dimostrare anche il crollo dei consumi - è sicuramente imputabile alla situazione di difficoltà economica che sta vivendo in questi anni il paese. Tuttavia, visto che i valori medi più elevati si registrano soprattutto nelle aree più dinamiche, non va nemmeno dimenticato che, dopo la crisi del mercato borsistico italiano, i risparmi sono stati dirottati verso l'acquisto di immobili, mai come in questo momento tanto convenienti visti i tassi di interesse così bassi.

### VINO

## Chianti Classico e Gallo Nero tornano uniti in un solo consorzio

Dopo 18 anni il Consorzio Vini Chianti Classico e quello del Gallo Nero sono tornati ad essere una sola struttura, un Consorzio che potrà contare su 600 associati, con un fatturato stimato annuo di mezzo miliardo di euro per il solo settore vino, con 260 mila ettolitri di produzione annua per una quantità di bottiglie pari a circa 35 milioni. «Una grande operazione, ed una scelta strategica importante per il futuro di tutto il territorio chiantigiano» - ha dichiarato a l'Unità, Giuseppe Liberatore, direttore del nuovo Consorzio che riguarda 9 comuni fra le province di Siena e Firenze, in un'area vitivinicola tra le più importanti e conosciute al mon-

do. «L'operazione» secondo il direttore «nasce con l'intento di rafforzare le politiche di sviluppo e la struttura organizzativa del territorio, questo per favorire la concentrazione delle risorse e delle capacità decisionali in un unico soggetto operativo».

Un ritorno a casa per tutti, dopo che nel 1987 ci fu la separazione dovuta in buona misura a ragioni di natura tecnico-legislativa. Con il Marchio Gallo Nero che assunse una mission più legata alla promozione e al marketing, mentre il Consorzio del Chianti Classico si concentrò su una funzione istituzionale di controllo, tutela e salvaguardia dello stile chianti.

Cosimo Torlo

**DS • FORMAZIONE POLITICA**

IN COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO AUTONOMIE LOCALI

## Strumenti per i governi locali

### Summer school per amministratori

**Abbadia di Fiastra (Macerata), 8-9-10 luglio 2005**

<p><b>VENERDÌ 8</b></p> <p>ore 15,30 registrazione partecipanti</p> <p>Saluti</p> <p><b>Giulio Silenzi</b> presidente Provincia di Macerata</p> <p><b>Sara Giannini</b> capogruppo Ds regione Marche</p> <p><b>Massimo Vannucci</b> segretario regionale</p> <p><b>Prima sessione: Gli strumenti</b></p> <p>Presiede <b>Silvana Amati</b> responsabile formazione politica Ds</p>	<p><b>Comunicare con il territorio</b> <b>Carlo Buttaroni</b> sociologo</p> <p><b>I servizi pubblici locali l'evoluzione in atto</b> <b>Alfredo De Girolamo</b> presidente CISPTEL Toscana</p> <p><b>L'innovazione nelle amministrazioni locali</b> <b>Michele Bertola</b> direttore generale comune di Cesena</p> <p><b>Che cos'è la sussidiarietà</b> <b>PIERLUIGI BERSANI</b> responsabile commissione progetto</p>	<p><b>SABATO 9</b></p> <p>ore 9,30 <b>Seconda sessione: Le politiche</b></p> <p>Presiede <b>Andrea Ranieri</b> responsabile scuola, università, ricerca ds</p> <p><b>Welfare locale e nuovi diritti</b> <b>Massimo Paci</b> Università La Sapienza</p> <p><b>La legge 0/6: una politica per l'infanzia</b> <b>Anna Serafini</b> presidente consulta G.Rodari</p> <p><b>Competitività e sviluppo locale</b> <b>Carlo Trigilia</b> Università di Firenze</p> <p><b>La finanza locale</b> <b>Giorgio Macciotta</b> vice presidente CNEL</p> <p><b>Un Progetto per l'Italia</b> <b>VANNINO CHITI</b> coordinatore relazioni politiche istituzionali Ds</p> <p>ore 15,00 <b>Terza sessione: Il potere locale</b></p> <p>Presiede <b>Oriano Giovanelli</b> responsabile ordinamento regionale DS</p> <p><b>La partecipazione</b> <b>Luciano Fasano</b> Università di Milano</p>	<p><b>DOMENICA 10</b></p> <p>ore 9,30 Presiede <b>Andrea Orlando</b> responsabile Enti locali Ds</p> <p><b>Le nuove regioni</b> <b>Luciano Vandelli</b> Università di Bologna</p> <p>Conversazione su <b>L'Italia che esce dal voto</b> <b>Roberto Weber, Swg</b> con <b>PIERO FASSINO</b></p>
---	--	---	--

www.dsonline.it

Info:  
848 58 58 00

Per prenotazioni alberghiere  
**Romanza Tours**  
Tel. 066794800  
fax 066794801  
romanzatours@tiscali.it